



## **COMUNE DI CREMONA**

### **DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

**L'AUTORITÀ PROCEDENTE D'INTESA CON L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS**  
**(Ai sensi dell'art.9 della Direttiva 2001-42-CE, nonché ai sensi del punto 5.16 della D.C.R. 351 del**  
**13/03/2007 e Dgr.9-761 del 10 novembre 2010)**

#### **1. PRINCIPI ISPIRATORI**

La Valutazione Ambientale strategica (Vas) è stata intesa come valutazione degli effetti indotti dalle scelte del nuovo Documento di piano, nonché della variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole vigenti sulla realtà locale, letta nelle sue componenti paesistico-ambientali, sociali ed economiche.

I principi ispiratori posti alla base della Vas sono sinteticamente così riassunti:

- 1- integrazione tra le scelte del Piano e quelle dei Piani sovra comunali (Ptr-Ppr della Regione e Ptcp della Provincia);
- 2- definizione di un quadro strategico condiviso;
- 3- coinvolgimento di tutti gli enti ed i soggetti che esprimono interessi generali, con particolare coinvolgimento di quelli preposti alla tutela dell'ambiente.

#### **2. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA SCHEMA PROCEDURALE E METODOLOGICO – (VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS)**

Considerato che:

- 1- la Regione Lombardia ha emanato la l.r. 12 del 11 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni per la disciplina ed il Governo del Territorio Lombardo, la quale prevede, in sostituzione del Piani regolatori generali (Prg), la redazione del Piano di Governo del Territorio (Pgt);
- 2- l'amministrazione comunale, con Deliberazione di Giunta n. 83 del 9 aprile 2021, ha dato avvio al procedimento di formazione del nuovo Documento di piano, nonché di variante al Piano dei Servizi (completo del Piano per le attrezzature religiose) e al Piano delle Regole vigenti, ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12 - Legge per il governo del territorio e che si è avviata la fase partecipativa pubblica; a tal fine si è provveduto con apposito avviso in data 5 maggio 2021 - P.G. 30893, pubblicato sul giornale "Mondo Padano" in data 14 maggio 2021 e all'albo pretorio informatico del Comune di Cremona dal 10 maggio 2021 al 30 settembre 2021, a pubblicizzare la possibilità per chiunque di fornire suggerimenti e proposte alla redazione del Pgt entro il 30 settembre 2021, poi successivamente prorogato, con D.G.C. n. 176 del 15 settembre 2021, al 15 novembre 2021;
- 3- a seguito dell'avvio della fase partecipativa ed entro il termine stabilito, sono state depositate presso il Protocollo comunale n. 26 istanze; oltre tale termine sono state presentate ulteriori 16 istanze. Le proposte ed i contributi sono state istruite e valutate nell'ambito della procedura di redazione del PGT;

- 4- con Deliberazione di Giunta n. 83 del 9 aprile 2021, è stato anche dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e che con la medesima deliberazione sono state individuate l'autorità procedente e competente per la Valutazione Ambientale Strategica;
- 5- con Determina Dirigenziale settore Urbanistica Commercio Artigianato, SUAP, SUE, Area Vasta n. 1363 del 24 agosto 2022 "Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli Enti territorialmente interessati e dei settori del pubblico interessato all'iter decisionale per la Valutazione ambientale (VAS) del nuovo Documento di Piano e della Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, da invitare alla conferenza di verifica e alla conferenza di valutazione" sono state individuate dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente, le Autorità con competenza ambientale da invitare alle conferenze;
- 6- in data 3 novembre 2023 si è tenuta la prima Conferenza di valutazione della VAS in cui veniva presentato il "Documento di Scoping";
- 7- in data 19 giugno 2023 si è tenuta la Conferenza di valutazione finale (Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica e proposta programmatica del nuovo Documento di piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, unitamente al Piano per le Attrezzature Religiose);
- 8- sul sito internet ufficiale della regione SIVAS e presso l'Ufficio tecnico sono stati messi a disposizione tutti i materiali utilizzati nella conferenza finale (proposta di nuovo Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e alla Valutazione di Incidenza), nonché i verbali delle due Conferenze di valutazione;
- 9- in data 20 giugno 2023 l'ing Marina Venturi, quale Autorità Competente per la Vas, d'intesa con l'autorità procedente arch. Marco Masserdotti, ha espresso il Parere Motivato circa la compatibilità ambientale del nuovo Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi;
- 10- con deliberazione consiliare n. 39 del 28 settembre 2023 è stata adottato il nuovo Documento di Piano, la Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole;
- 11- con l'avviso P.G. 77631 del 2 ottobre 2023 sono stati depositati gli atti riguardanti il nuovo Documento di Piano, la Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole comprensiva di Rapporto ambientale, Dichiarazione di sintesi e Parere motivato;
- 12- a conclusione della fase di deposito e raccolta delle osservazioni del nuovo Documento di Piano, della Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole non sono presenti nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute tali da effettuare un'ulteriore conferenza di valutazione.

### **3. SOGGETTI COINVOLTI**

Con la citata Determina Dirigenziale del n. 1363 del 24 agosto 2022, sono stati individuati ed invitati a partecipare i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale, come di seguito elencati:

Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale;

- A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Cremona
- A.TS Valpadana. sede di Cremona
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova
- Provincia di Cremona - Servizio Aree protette, Energia, Rifiuti, in qualità di Autorità competente in materia di ZPS "Spinadesco"
- Provincia di Piacenza Settore Programmazione territorio e trasporti in qualità di Autorità competente in materia di SIC "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio A.E.M. Cremona SpA
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali in qualità di Autorità competente in materia di SIC "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio";

Elenco degli enti territorialmente interessati

- Regione Lombardia – D.G. Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo
- Provincia di Cremona– Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti
- Consorzio di Bonifica Dugali – Naviglio – Adda Serio
- A.E.M. Cremona S.p.A
- Linea Gestioni LGH
- Arriva Italia
- LINEA GREEN Spa
- LD reti Srl
- Padania Acque S.p.A
- Autorità di Bacino del fiume Po
- ATO – Autorità d’Ambito della provincia di Cremona
- Comune di Spinadesco
- Comune di Sesto ed Uniti
- Comune di Castelveverde
- Comune di Persico Dosimo
- Comune di Gadesco Pieve Delmona
- Comune di Malagnino
- Comune di Bonemerse
- Comune di Stagno Lombardo
- Comune di Gerre de’Caprioli
- Comune di Castelvetro Piacentino

Elenco dei settori del pubblico

- Legambiente Cremona
- WWF Cremona
- Italia Nostra

#### **4. TAPPE DELLA PARTECIPAZIONE**

<b>Data</b>	<b>Tipo di incontro</b>
03/11/2022	1° conferenza di valutazione Vas, volta ad illustrare il documento di scoping
19/06/2023	2° Conferenza di valutazione finale Vas
28/08/2023	Consultazione parti sociali ed economiche

#### **5. CONTRIBUTI PARTECIPATIVI**

Si rimanda a quanto indicato nella dichiarazione di sintesi allegata alla D.C.C n. 39 del 28 settembre 2023.

#### **6. OSSERVAZIONI, PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE E DEGLI ENTI TERRITORIALMENTE COMPETENTI**

- sono pervenute n. 31 osservazioni al nuovo Documento di Piano, alla Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole da parte di cittadini, associazioni, categorie economiche e Uffici tecnici del Comune di Cremona;
- la Provincia di Cremona ha espresso il proprio parere di compatibilità del nuovo PGT del Comune di Cremona al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con deliberazione del Presidente

della Provincia n. 9 del 25 gennaio 2024, inviata con PEC il 26 gennaio 2024 ed acquisita al Protocollo Generale il 29 gennaio al n. 8312;

- la Regione Lombardia ha espresso parere in merito al Piano di Governo del Territorio con deliberazione di Giunta Regionale n. XII/1756 del 15 gennaio 2024, inviata con PEC il 18 gennaio 2024 ed acquisita al Protocollo Generale il 18 gennaio 2024 al n. 5641.

I sopra elencati pareri/osservazioni sono stati valutati e ove ritenuto opportuno recepiti puntualmente negli elaborati del PGT senza portare modifiche agli elaborati di Vas.

Dalle analisi e valutazioni effettuate si ritengono marginali e non significativi i potenziali effetti sull'ambiente prodotti e apportati dalle modifiche/integrazioni conseguenti l'accoglimento delle osservazioni/pareri/segnalazioni al nuovo Documento di piano, alla variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

In relazione al consumo di suolo si evidenzia che l'accoglimento di alcune osservazioni, bilanciato dalle ulteriori riduzioni di consumo di suolo, ha comportato che l'incremento del suolo libero da 671.513 mq (PGT adottato) è passato a 669.721 mq.

Pertanto, il saldo risulta essere negativo di mq 1.792 che rappresenta un valore irrilevante, pari ad una percentuale di 0,26% della riduzione complessiva di consumo di suolo.

Le irrilevanti modifiche non comportano mutamenti rispetto al Rapporto Ambientale adottato, né alterazioni del giudizio di Sostenibilità ambientale.

## **6. CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PGT**

### **Macro-Obiettivi**

Gli obiettivi di sviluppo complessivo del PGT indicati dal Documento di Piano, devono essere sostenibili in termini ambientali. Questo significa che nella definizione di tali obiettivi il Documento di Piano ha tenuto conto di alcuni principi di tutela e rispetto dell'ambiente naturale, quali la riqualificazione del territorio, la minimizzazione del consumo del suolo, l'uso responsabile delle risorse naturali, la riduzione degli impatti legati al trasporto privato, il miglioramento dei servizi pubblici.

Si è dunque resa necessaria un'analisi di coerenza per verificare la congruenza, coerenza interna, tra gli obiettivi del Documento di Piano e le conseguenti azioni di piano e le linee di indirizzo/linee programmatiche e i principi generali di sostenibilità contenuti nella:

- riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti;
- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, in particolare sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Secondo l'analisi svolta, il sistema di obiettivi risulta coerente (coerenza interna) con le azioni di piano che inseguono alcuni dei principi di sostenibilità sopra enunciati.

Le tabelle che seguono mettono in risalto tale coerenza interna.

OBIETTIVI GENERALI DI PGT	AZIONI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	RIFERIMENTO ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
<b>A - RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE</b>	<b>A1 - Adeguare il PGT per recepire la soglia di riduzione del consumo di suolo indicata dal PTR/PTCP</b>  <b>A2 - Attivare i processi di rigenerazione urbana diffusa nel territorio di competenza; partecipando e/o attivando gli strumenti di programmazione negoziata</b>  <b>A3 - Concorrere alla verifica dell'attuazione del PTR in riferimento alla politica di riduzione del consumo di suolo per verificarne l'efficacia e valutarne gli effetti finali e concreti sul proprio territorio</b>	avviare politiche di rigenerazione urbana e territoriale in grado di adattarsi alle differenti necessità e opportunità delle parti di città del territorio e della comunità locale, attivando adeguate azioni di intervento	Piano del centro storico: progettualità di rigenerazione urbana per ri-abitare i luoghi, agendo su strutture, arredi, palazzi e sedimi, attraverso interventi di riqualificazione/ristrutturazione diversificati, incentivi, animazione e coinvolgimento, per valorizzare la bellezza e la messa in sicurezza
		implementare la sostenibilità delle trasformazioni, riducendo il consumo di suolo, rivedendo alcune previsioni di trasformazione su suoli liberi, unitamente a misure da perseguire con azioni semplici e innovative, che aiutino e incentivino processi di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato	Piano valorizzazione patrimonio pubblico: per gli edifici pubblici interventi di manutenzione straordinaria quanto a opere di bonifica, diagnosi sismiche e interventi relativi agli aspetti statici, ma anche razionalizzazione degli spazi per un migliore utilizzo. In particolare, l'edilizia scolastica deve essere interessata da interventi volti alla sicurezza ed a un programma di progettualità anche per accedere ai diversi canali di finanziamento
		intervenire sull'impianto normativo, operando un'ulteriore semplificazione delle procedure, rendendo disponibili strumenti efficaci e modelli di azione incisivi	
		valorizzare le possibilità offerte dall'indifferenza funzionale, in particolare rispetto ai cambi d'uso nel tessuto consolidato, al fine di incentivare modalità di riuso, riciclo e rinnovamento della città esistente e del suo patrimonio edilizio, intervenendo sui dispositivi contenuti nella normativa del Piano delle Regole	
		promuovere l'incentivazione alla localizzazione di attività economiche innovative, anche attraverso processi di rigenerazione e densificazione urbana, capaci di generare attività, servizi e attrezzature indispensabili per qualificare e ricucire organicamente le trasformazioni dei tessuti esistenti	
		individuare strumenti innovativi, accompagnati dal processo di adeguamento normativo, finalizzati al recupero degli edifici abbandonati nonché dei luoghi e degli spazi del degrado.	
		attivare sperimentalmente e regolamentare forme di riuso temporaneo degli immobili, con soluzioni graduali nel tempo e al contempo tempistiche e selettive, assecondando i processi virtuosi; permettere in questo modo usi non definitivi che impediscano il degrado e l'abbandono del patrimonio esistente, rispondendo a esigenze reali per periodi limitati; a tal fine andranno introdotti specifici dispositivi nella normativa del Piano delle Regole	
		promuovere interventi di rafforzamento della coesione sociale, anche grazie ad azioni di riqualificazione e di rigenerazione urbana che prevedano spazi pubblici condivisi e dedicati a favorire lo sviluppo delle comunità locali, che contribuiscono a strutturare reti di sorveglianza, collaborazione e solidarietà sociale	Piano dei quartieri per il miglioramento della vivibilità
aggiornare le modalità di incentivazione rispetto ai temi dell'efficienza energetica, della realizzazione di servizi abitativi pubblici e sociali, all'aumento della sicurezza nelle costruzioni, alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla mobilità sostenibile, individuando ulteriori temi legati in particolare alla resilienza e alla qualità del progetto	Piano di sviluppo delle aree e edifici dismessi, un progetto complessivo di valorizzazione delle aree dismesse della città anche per singoli edifici, con l'intento di intercettare possibili canali di finanziamento. Importante è confermare la finalizzazione progettuale o proporre una adeguata alle linee di sviluppo della città. Promuovere l'insediamento di attività imprenditoriali e associazionistiche all'interno dei complessi in disuso sia pubblici che privati		
incentivare i percorsi di bonifica finalizzati a migliorare la qualità di edifici e suoli, trovando un giusto equilibrio all'interno dei processi di trasformazione e rigenerazione urbana alla luce delle possibilità offerte dalla legislazione vigente quanto a incentivi volumetrici e sgravi contributivi	Piano valorizzazione patrimonio pubblico: per gli edifici pubblici interventi di manutenzione straordinaria quanto a opere di bonifica, diagnosi sismiche e interventi relativi agli aspetti statici, ma anche razionalizzazione degli spazi per un migliore utilizzo. In particolare, l'edilizia scolastica deve essere interessata da interventi volti alla sicurezza ed a un programma di progettualità anche per accedere ai diversi canali di finanziamento		
estendere le strategie di rigenerazione urbana anche alla città pubblica e alle sue dotazioni territoriali			
riprendere il tema del recupero degli ex nuclei rurali - cascine, al fine di stabilirne l'opportuna integrazione nel tessuto urbano, ovvero preservandone l'identità tipo-morfologica pur consentendo l'indifferenza funzionale	Piano dei quartieri per il miglioramento della vivibilità		
OBIETTIVI GENERALI DI PGT	AZIONI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	RIFERIMENTO ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
<b>B - AMBIENTE CAMBIAMENTI CLIMATICI RESILIENZA</b>	<b>B1 - Educare alla sostenibilità ambientale e alla resilienza climatica delle aree urbane</b>  <b>B2 - Aumentare la consapevolezza sui rischi e sulla necessità di intervenire per rendere le nostre città più resilienti</b>  <b>B3 - Affrontare i temi della sicurezza, della salute e del benessere delle persone che vivono nelle aree urbane nelle loro interazioni con i mutamenti climatici</b>  <b>B4 - Analizzare le criticità tipiche ed irrisolte dei sistemi urbani in relazione al loro aggravarsi a causa del cambiamento climatico</b>  <b>B5 - Fornire gli strumenti per comprendere la complessità del funzionamento dell'ecosistema urbano</b>	assumere ed integrare le analisi di vulnerabilità-resilienza al cambiamento climatico per il territorio e per la Città di Cremona, declinate dall'apposito Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici, condividendone anche l'impostazione metodologica;	
		sviluppare strategie urbane e territoriali orientate alla gestione efficace dei rischi ambientali, con strumenti ed azioni atte ad implementare la capacità di adattamento al cambiamento climatico	
		sviluppare strategie urbane orientate affinché le persone e le attività economiche abbiano a disposizione scelte che permettano di risparmiare energia e denaro, adottando per le aree urbane soluzioni sostenibili e Nature-based, ovvero soluzioni capaci di integrare al meglio dinamicismi naturali e capitale artificiale, tracciando nuove traiettorie di sviluppo per rispondere ai cambiamenti ed ai rischi ambientali a lungo termine	
		declinare strategie per il verde urbano, anche desunte da apposito Piano del Verde, che supporti la realizzazione dei progetti in un'accezione di rete di infrastrutture verdi, la quale a partire dal verde pubblico esistente sviluppi un sistema tra parchi, viali e giardini, aree naturaliformi, assumendo e implementando il concetto di servizi ecosistemici, col fine di dotare la città delle innovazioni ambientali atte a contrastare i cambiamenti climatici	Piano del verde: delineare un piano del verde pubblico, che metta a sistema le "infrastrutture verdi" esistenti e quelle di progetto con le aree naturalistiche esterne, integrandole nel disegno di pianificazione urbana.
		avviare politiche di riqualificazione di edifici e spazi pubblici, con regole orientate ad incrementare le aree permeabili per implementare la capacità locale di ritenuta idrica e di drenaggio delle acque in occasione di eventi meteo estremi o di allagamenti dovuti ad esondazioni e innalzamenti della falda	Utilizzare i Green Public Procurement (GPP) per indirizzare gli investimenti verso modelli di economia circolare, in modo che Cremona diventi una città a basso impatto ambientale.
		incentivare l'ampliamento delle superfici verdi anche attraverso interventi di rinaturalizzazione per migliorare il drenaggio urbano e il microclima locale	Approvare il PUMS, agire sulla mobilità sostenibile, incrementare il sistema ciclabile, porre attenzione al sistema dei parcheggi.
		sviluppare e valorizzare le infrastrutture verdi e blu, nonché la rete ecologica locale, valorizzando il ruolo dei parchi urbani e territoriali e dei cluster di verde urbano, in una logica di Green Infrastructure; svolgere un focus sulle aree connesse al PLIS "del Po e del Morbasco" attraverso una pianificazione specifica in grado di aumentare la resilienza dell'ecosistema urbano favorendo lo svolgimento dei processi naturali della città intesa come insieme tra habitat antropico e naturale	Piano Energetico per l'efficientamento della città, con forte attenzione al patrimonio pubblico e sinergia con i privati.
		salvaguardare e valorizzare le aree agricole, con il riconoscimento dei suoli destinati all'agricoltura, sui quali impedire processi di trasformazione non coerenti, sostenendo il ruolo dell'agricoltura come fattore di produzione e come elemento di salvaguardia ambientale	Piano di sviluppo ambientale del territorio, con un'attenzione prioritaria ai territori del Po, allargandosi poi in una prospettiva vasta e multidisciplinare, ricercando il miglioramento delle connessioni ecologiche e favorendo la sostenibilità ambientale della città.
		riprendere la tematica della componente paesaggistica, verificando la necessità di aggiornare la classificazione	
		intervenire, con un approccio integrato e sistemico, sull'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, da affrontare dal punto di vista urbanistico e ambientale, ricercando l'adattamento per la città ed il suo territorio ai cambiamenti climatici, assumendo misure di mitigazione e riduzione, anche tramite gli atti di gestione del rischio idraulico	
ri-approcciarsi al Piano Energetico Comunale, a valere per attori pubblici e privati, ricercando la valorizzazione energetica ambientale del territorio comunale nonché come strumento di collegamento tra le strategie di pianificazione locale e le azioni di sviluppo sostenibile; obiettivi principali: ridurre i consumi energetici; sviluppare le fonti energetiche rinnovabili; ottimizzare l'uso delle risorse energetiche; ridurre le emissioni di CO2 nell'aria.			

OBIETTIVI GENERALI DI PGT	AZIONI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	RIFERIMENTO ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
<b>C - QUALITA' DEGLI SPAZI E DEI SERVIZI</b>	<b>C1 - realizzare città "resilienti" cioè capaci di adattarsi e di modificarsi per affrontare i cambiamenti, agendo attraverso una progettazione di qualità degli spazi pubblici e anche privati</b>	aggiornare il Piano dei Servizi, valorizzando le dotazioni sia alla dimensione locale sia d'area vasta in chiave di domanda e offerta dei servizi	Piano dei quartieri per il miglioramento della vivibilità
		definire una nuova modalità di aggiornamento della domanda di servizi in funzione della capacità di programmazione, anche attraverso sistemi di monitoraggio e interoperabilità dei dati con i vari settori dell'amministrazione	Sviluppare applicazioni nell'ambito della mobilità, della sicurezza, dei servizi welfare verso persone fragili, dell'ambiente, del risparmio energetico, del ciclo rifiuti, del turismo, della cultura e della partecipazione. Facilitare e semplificare l'accesso ai servizi, garantendo l'accessibilità on-line H24, sviluppando nuovi strumenti di dialogo e partecipazione, ampliando la rete wi-fi ad accesso gratuito, il tutto ricercando efficienza ed efficacia nell'azione pubblica comunale.
		favorire lo sviluppo di strumenti utili a stimolare la dimensione qualitativa dei progetti, sia privati sia della città pubblica;	Pensare la città smart e progettare il suo futuro in termini di servizi ai cittadini ed imprese dove tecnologia e digitalizzazione sono elementi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi.
		approfondire il conteso del "quartiere urbano" al fine del miglioramento della vivibilità, partendo dalle sue peculiarità, dagli elementi di attrazione, dall'accessibilità	Piano di interventi di natura straordinaria sulle strutture sportive cittadine partendo dai bisogni più impellenti, in funzione della sicurezza e della fruibilità. Consolidare o avviare la progettazione di possibili nuove infrastrutture strategiche per la città
		rivedere le politiche legate ai servizi abitativi pubblici e sociali, al fine di soddisfare la pluralità della domanda e diversificare l'offerta, favorendo la fattibilità degli interventi	Piano dei quartieri per il miglioramento della vivibilità
		favorire la valorizzazione dello spazio pubblico come luogo di socialità e benessere, sperimentando strumenti orientati ad accrescere la qualità attraverso le trasformazioni urbanistiche, anche mediante il coinvolgimento e la responsabilizzazione della cittadinanza	Piano scuole: investire in capitale umano, assicurando quelle condizioni che garantiscono pari opportunità d'accesso al sistema istruzione, dagli asili all'università, aprendo al contempo alla conoscenza dell'ambiente, del mondo del lavoro, alle vocazioni produttive territoriali, al dialogo interculturale. Piano strade, marciapiedi e infrastrutture viabilistiche: per la viabilità sarà importante progettare e ricercare fonti di finanziamento, per il comparto sud della città, cercando di portare a termine importanti arterie come via Dante. E' altresì necessario completare l'analisi e la pianificazione degli interventi relativamente ai manufatti viabilistici.
OBIETTIVI GENERALI DI PGT	AZIONI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	RIFERIMENTO ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
<b>D - ATTRATTIVITA'</b>	<b>D1 - Creare un ambiente funzionale all'attività di impresa valorizzando prioritariamente le infrastrutture che costituiscono la fase iniziale di ogni forma di sviluppo</b>  <b>D2 - Valorizzare il progetto sulla navigabilità del fiume Po che oltre a rappresentare una soluzione proficua per la pianura padana in merito al flusso e allo spostamento delle merci si configura come una proposta turistica di livello europeo</b>  <b>D3 - Favorire il commercio rivitalizzando il centro storico e le periferie</b>	rinnovare la visione strategica di sviluppo del Documento di Piano, aprendosi ad uno scenario d'area vasta delle politiche di governo del territorio, favorendo una logica di rete con città di pari rango nel territorio padano e del Po	Piano Casa: attenzione a progetti finalizzati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio di edilizia pubblica residenziale, con un forte ancoraggio del diritto alla casa al welfare locale, favorendo la collaborazione con il privato per consolidare operazioni innovative di housing sociale
		implementare strategie di marketing territoriale volte allo sviluppo dell'area cremonese come area di collegamento tra i poli metropolitani di Milano e Bologna	Piano collegamenti extraurbani: la città ed il suo territorio ha un gran bisogno di collegamenti su ferro e su gomma, sia verso Milano che verso Mantova, ma anche verso Piacenza (questione ponti e ferrovia) e Brescia che vanno migliorati ed efficientati in modo deciso Piano per la promozione internazionale della città al fine di costruire reti tra istituzioni culturali, favorendo legami economici e reti turistiche, in sinergia con il sistema economico ed i canali di relazioni commerciali, il sistema della liuteria, la Fiera e le Università
		semplificare l'impianto normativo perché possa essere fattore abilitante per lo sviluppo, in modo da attrarre investimenti e promuovere innovazione ed inclusione;	
		assumere l'indifferenza funzionale secondo la norma regionale vigente, quale strumento di attrattività e supporto allo sviluppo delle brevi distanze	
		facilitare l'integrazione tra programmazione urbanistica e politiche per la mobilità, in particolare le strategie declinate nell'ambito del PUMS	Approvare il PUMS, agire sulla mobilità sostenibile, incrementare il sistema ciclabile, porre attenzione al sistema dei parcheggi
		verificare i programmi/piani/progetti per il rafforzamento della mobilità extraurbana con riguardo a passeggeri e merci, assumendo gli obiettivi che possono garantire migliore accessibilità e messa in rete della città e del suo territorio;	Piano impresa/aziende: rafforzare la governance del sistema in alleanza con le categorie economiche, dedicando un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale di ogni prospettiva di sviluppo economico e di impresa. I principali cluster ineriscono: l'agroalimentare, il nuovo campus universitario, il sistema fieristico, il distretto culturale della liuteria, il Polo dell'innovazione tecnologica, lo sviluppo del sistema dell'acciaio, il piano rinnovato del commercio, un piano del turismo, un marketing territoriale intenso in particolare con una stretta relazione con Milano, un coinvolgimento di Regione e Governo e un fundraising importante su progetti strategici
		approfondire il tema della logistica secondo i contenuti del PUMS, nonché dall'eventuale Piano Integrato della Logistica Urbana, con riguardo al Polo per la distribuzione urbana delle merci - centro logistico intermodale da insediare in un'area adiacente al casello autostradale	Approvare il PUMS, agire sulla mobilità sostenibile, incrementare il sistema ciclabile, porre attenzione al sistema dei parcheggi
		favorire il ruolo del commercio come opportunità per incentivare l'attrattività urbana e rivitalizzare ambiti carenti di servizi; sperimentare e regolamentare nuove forme di fruizione delle tipologie commerciali, in particolare il rapporto tra eventi - spazi pubblici e privati - esercizi;	Piano commercio: in generale occorre rilanciare l'immagine, del centro e delle periferie, a livello urbanistico e di rigenerazione urbana. A questo rilancio occorre affiancare interventi di natura culturale, sociale, economica e ambientale e di partecipazione sociale
		in tema commerciale, ripensare gli ambiti dove consentire ovvero limitare l'insediamento di MSV o GSV, sulla base di valutazioni a carattere infrastrutturale, paesaggistiche	Pensare la città smart e progettare il suo futuro in termini di servizi ai cittadini ed imprese dove tecnologia e digitalizzazione sono elementi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi
		connotare la città anche in una visione di "Cremona città universitaria", quindi con spazi e servizi dedicati agli utenti, in particolare i fuori sede	Piano Università: sostegno alle attività didattiche del cluster universitari presenti e di prospettiva per collegare formazione, ricerca e impresa, rafforzando il rapporto tra dimensione locale e apertura internazionale
OBIETTIVI GENERALI DI PGT	AZIONI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	RIFERIMENTO ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
<b>E - SEMPLIFICAZIONE E PARTECIPAZIONE</b>	<b>E1 - La partecipazione e la semplificazione come forma di inclusione nel governo del territorio</b>	intervenire sull'apparato normativo del Piano delle Regole operando modifiche atte a semplificare sia la lettura delle norme, sia i contenuti disciplinari specifici	Sviluppare applicazioni nell'ambito della mobilità, della sicurezza, dei servizi welfare verso persone fragili, dell'ambiente, del risparmio energetico, del ciclo rifiuti, del turismo, della cultura e della partecipazione. Facilitare e semplificare l'accesso ai servizi, garantendo l'accessibilità on-line H24, sviluppando nuovi strumenti di dialogo e partecipazione, ampliando la rete wi-fi ad accesso gratuito, il tutto ricercando efficienza ed efficacia nell'azione pubblica comunale. Piano Casa: attenzione a progetti finalizzati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio di edilizia pubblica residenziale, con un forte ancoraggio del diritto alla casa al welfare locale, favorendo la collaborazione con il privato per consolidare operazioni innovative di housing sociale.
		predisporre aspetti di integrazione anche normativi al fine di rendere più coerente l'utilizzo degli strumenti di settore con quelli relativi alla strumentazione urbanistica generale;	
		integrare maggiormente la dimensione normativa con quella attuativa, sia nella componente processuale che gestionale;	
		attivare un processo innovativo di ascolto della città, stimolando la partecipazione di attori economici e sociali e di cittadini al fine di sviluppare una maggiore condivisione degli obiettivi;	
favorire l'innovazione, sollecitando soluzioni sperimentali che siano in grado di mobilitare le comunità locali nel trattamento dei problemi di trasformazione e crescita sostenibile della città;			
favorire l'inclusione sociale di persone e gruppi svantaggiati, in particolare attraverso criteri volti a sostenere le politiche per la casa e la messa a disposizione di spazi da destinare all'accoglienza sociale.			

## **7. ALTERNATIVE/STRATEGIE DI SVILUPPO E MOTIVAZIONI/RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA PROPOSTA DI PIANO.**

Le informazioni sullo stato e sulle tendenze ambientali a livello locale sono state messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il PGT è chiamato a confrontarsi. Ciò è maturato attraverso l'insieme degli approfondimenti analitici svolti con la metodologia geostatistica che tratta il dato conoscitivo al fine di misurare i limiti ambientali delle scelte, introducendo solidi motivi "oggettivi" nelle determinazioni sulla città e sullo spazio extraurbano.

Gli elaborati si sono, pertanto, configurati quale strumento di supporto operativo alle successive fasi pianificatorie, fornendo i presupposti di indagine e di analisi ambientali indispensabili per:

- riconoscere lo status ambientale del territorio al fine di identificare le zone con particolari limitazioni a cui porre attenzione nell'ambito della localizzazione di eventuali nuove iniziative sul territorio;
- affinare le strategie da attuare con il Pgt nell'ottica ambientale;
- contribuire all'individuazione del grado di priorità tra i diversi obiettivi del Piano.

Il Rapporto ambientale, che ha valutato le proposte di Piano, ha illustrato compiutamente le possibili aree di sviluppo e le ha poste a confronto con le componenti ambientali, per verificarne l'incidenza e la compatibilità.

La valutazione di coerenza degli Obiettivi del PGT allo stato dei luoghi ed alla condizione ambientale ha messo in evidenza la sostanziale coerenza interna rispetto alle scelte operate dal Piano. Lo stesso dicasi per gli obiettivi di coerenza esterna; il confronto fra le azioni e politiche dei PGT rispetto agli obiettivi del Ptr e del Ptcp mostrano la sostanziale coerenza e l'allineamento con gli obiettivi sovraordinati.

## **8. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Lo sviluppo del Rapporto Ambientale ha permesso di poter conoscere (anche attraverso l'aggiornamento dei fattori ambientali, nonché delle tematiche territoriali) in modo esaustivo il contesto locale, le condizioni di sostenibilità, il livello di interferenza e conoscenza del sistema esterno ovvero delle condizioni a vario livello che influenzano il territorio oggetto di programmazione e la razionalizzazione degli obiettivi con l'analisi di coerenza esterna/interna.

Il medesimo Rapporto ha infine definito, per essere recepito dal Piano, i punti di forza e le criticità associabili alle scelte che si intendono perseguire, coerentemente con gli indirizzi di una pianificazione sostenibile.

## **9. PARERE MOTIVATO FINALE**

A seguito dell'istruttoria effettuata, l'autorità competente per la Vas, ha espresso il parere motivato finale circa la compatibilità ambientale del nuovo Documento di Piano, della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

Il citato parere ripercorre i passaggi del processo di redazione del Piano di Governo del Territorio e della procedura di Vas.

Il parere espresso è positivo circa la compatibilità ambientale del nuovo Documento di Piano, della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, considerato che lo stesso ha ottemperato a tutte le indicazioni fornite dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti territorialmente competenti.

Essendo stato espresso un parere motivato positivo, risulta consequenziale la coerenza tra il parere suddetto e la presente dichiarazione di sintesi finale.

## **10. MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO**

La strutturazione di attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano contenuta nel PGT, è un importante elemento caratterizzante l'approccio di VAS; il monitoraggio è finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente (valutati attraverso un insieme di indicatori della VAS) ed a verificare, qualitativamente ma anche quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".

Il processo di monitoraggio è occasione per evidenziare e quindi tentare di risolvere, alcune criticità; le valutazioni e le analisi del monitoraggio sono in grado di fornire, ad amministratori e tecnici, utili contributi e riscontri e contemporaneamente sono spunto e momento attivo nei confronti della pianificazione di settore e di livello comunale.

In generale, un sistema di monitoraggio deve essere progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la verifica e integrazione degli indicatori da utilizzare e l'organizzazione di modalità e tempi per la raccolta e per l'elaborazione delle informazioni necessarie al loro calcolo.

L'andamento di ciascun indicatore dovrà essere oggetto di un momento di diagnosi ed approfondimento finalizzato a comprendere quali variabili hanno influito sul raggiungimento degli obiettivi di piano o sul loro mancato rispetto.

All'analisi fa seguito l'attività di elaborazione di indicazioni per il riorientamento del piano, finalizzata a delineare i possibili provvedimenti volti a riorientare il piano stesso (ad esempio, modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di qualche obiettivo, ...). Tale fase di diagnosi e proposta dovrà essere documentata in modo da poter essere sottoposto a consultazione e per poter costituire la base per la "terapia", ovvero per il riorientamento del piano.

La direttiva 2001/42/CE all'art 10 prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune»

Questo presuppone la predisposizione di un piano in grado di esplicitare l'attività di monitoraggio specifica della fase di attuazione e gestione del programma.

Il Monitoraggio Ambientale deve:

- verificare gli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma;
- verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- individuare tempestivamente gli effetti ambientali imprevisti.

Nella definizione delle attività di monitoraggio andranno considerate le seguenti componenti:

- obiettivi di programma ed effetti da monitorare;
- fonti conoscitive esistenti a database informativi a cui attingere per la costruzione dagli indicatori;
- modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
- soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
- programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio dovrà essere esercitata con cadenza annuale al fine di porsi come elemento conoscitivo per effettuare le scelte più opportune all'interno del Programma d'attuazione annuale, che il Documento di Piano prevede debba essere approvato dal Consiglio Comunale al fine di fornire la necessaria flessibilità programmatica allo strumento urbanistico in considerazione del dinamismo incompressibile delle trasformazioni urbane.

Durante l'attuazione del monitoraggio, il responsabile sorveglierà l'esecuzione del piano di monitoraggio, informandone l'autorità di programmazione ed evidenziando eventuali scostamenti significativi.

L'autorità di programmazione sarà tenuta alla definizione delle misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del piano per eliminare e/o mitigare eventuali effetti ambientali negativi derivanti dall'attuazione del piano o dalla realizzazione degli interventi programmati.

Alla luce delle valutazioni effettuate verrà periodicamente redatto un rapporto di monitoraggio ambientale che darà conto delle prestazioni del programma, rapportandole anche alle previsioni effettuate.

Tale rapporto avrà la duplice funzione di informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che la programmazione sta generando, ed inoltre di fornire al decisore uno strumento in grado di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi e dunque di consentire l'adozione delle opportune misure correttive.

All'interno delle procedure di attuazione e gestione del Piano verrà dunque previsto un momento di verifica dell'andamento dello stesso che, anche alla luce del rapporto di monitoraggio ambientale, consentirà di influenzare la successiva attuazione delle misure.

Lo schema logico del programma di monitoraggio ambientale prevede quindi un processo ciclico; infatti, le misure correttive eventualmente apportate alla luce del rapporto di monitoraggio ambientale influenzeranno la successiva attuazione e di conseguenza l'elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte in relazione alle prestazioni ambientali.

### ***Monitoraggio di contesto del PGT***

Il Monitoraggio dello Stato dell'ambiente (di contesto) permette principalmente di rappresentare la qualità delle risorse naturali ricostruendone l'andamento nel tempo. Avviene attraverso la raccolta sistematica di tutte le principali informazioni ambientali che descrivono lo stato delle matrici: aria, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio e raccoglie informazioni sull'entità dei principali fattori di pressione: energia, rifiuti, trasporti, attività economiche.

Lo scopo del monitoraggio ambientale è quello di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati e di intervenire tempestivamente, eventualmente modificando le previsioni, durante la sua attuazione, nel caso si verificano impatti ambientali negativi significativi o, anche, nel caso in cui non si rilevino impatti ambientali positivi sufficientemente significativi.

Il monitoraggio del contesto, che studia le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento del Piano deve essere effettuato mediante indicatori di contesto strettamente collegati agli obiettivi di sostenibilità fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile. Gli indicatori vengono assunti all'interno del Piano come elementi di riferimento da cui partire per operare le proprie scelte e a cui tornare, mostrando in fase di monitoraggio come si è contribuito al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e che variazioni ad esso attribuibili si siano prodotte sul contesto.

Il rapporto di monitoraggio deve consentire di informare il pubblico sugli esiti del monitoraggio stesso. Particolare attenzione deve essere posta nella loro elaborazione al fine di renderli documenti accessibili a tutti, oltre che ai soggetti competenti.

Il Rapporto di Monitoraggio deve presentare caratteristiche di brevità e sintesi ed essere formulato con linguaggio non tecnico; esso deve contenere i seguenti elementi:

- comunicazione dei risultati: rilevamento degli indicatori all'istante di redazione del rapporto di monitoraggio e confronto con quelli rilevati agli orizzonti temporali precedenti (redazione della VAS);
- commento sull'evoluzione dello stato del territorio;
- commento sul set di indicatori: reperibilità dati, modifica degli stessi; eventuale
- proposta di modifiche al set di indicatori;
- eventuale proposta di effettuare varianti al Piano.

La definizione e l'organizzazione degli indicatori sono tra gli aspetti più importanti, in quanto rappresentano elementi di collegamento e coerenza tra le diverse fasi della valutazione.

Gli indicatori descrittivi del contesto ambientale, prodotti da soggetti istituzionalmente competenti sono tesi proprio a descrivere il contesto ambientale. Questi, infatti, consentono di monitorare l'evoluzione del contesto ambientale ed eventuali fenomeni di criticità. Sono individuati partendo da un quadro di riferimento di obiettivi di sostenibilità ambientale desunti dalle principali strategie, direttive, normative di livello europeo e nazionale.

L'individuazione e la raccolta dei dati disponibili rappresenta un passaggio fondamentale per la caratterizzazione territoriale ed ambientale dell'area in esame, per la costruzione di scenari alternativi d'intervento, per le valutazioni degli effetti indotti dalle alternative di piano e per le misure di monitoraggio.

Gli indicatori devono essere:

- pertinenti: attinenti alle tematiche proposte negli obiettivi;
- significativi: devono rappresentare in modo chiaro le problematiche;
- popolabili: disponibilità di dati per il calcolo dell'indicatore;
- aggiornabili;
- comunicabili da parte del pubblico e semplicità di interpretazione.

Nell'ambito del Rapporto di monitoraggio si è definito un core set di indicatori che rispondesse alle esigenze:

- di non essere arbitrario, in quanto misura direttamente o indirettamente delle istanze di protezione dell'ambiente che provengono dalla società e che sono quindi tradotte dal legislatore in obiettivi e target attraverso strategie e normative;
- di non essere statico, perché se aggiornato periodicamente consente sia di analizzare l'evoluzione del contesto ambientale misurando gli scostamenti dagli obiettivi, sia di ridefinire gli stessi indicatori in funzione dei cambiamenti nel tempo apportati agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- di essere condivisibile su tutto il territorio nazionale, essendo gli obiettivi comuni a tutto il territorio italiano.

Ad ogni questione ambientale, al fine di descriverla, è stato associato almeno un indicatore di contesto. Dal lavoro di analisi e incrocio delle informazioni, del "Quadro conoscitivo" del Rapporto ambientale della VAS, si è in grado di individuare un sistema di indicatori che per le loro caratteristiche costituiscano un primo insieme di riferimenti numerici, che rilevati con periodicità, sono in grado di rappresentare l'evoluzione dello stato del territorio, e soprattutto di fornire informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e sulla loro effettiva efficacia.

### ***Monitoraggio di Piano/Programma***

Il monitoraggio di Piano/programma assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani/programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, in modo da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano/programma il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Le informazioni ambientali ricavate dalla proposta progettuale sono funzionali alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e alla verifica degli effetti attesi dalle misure del programma; nella maggior parte dei casi queste coincidono con le informazioni indispensabili al processo di valutazione degli interventi.

Ogni piano/programma è accompagnato da una scheda di valutazione dello stesso che ha lo scopo di raccogliere le informazioni principali e verificare la corrispondenza fra progetto e attuazione

INDICATORE DI CONTESTO AMBIENTALE					
	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria e fattori climatici	PM10 media annua	Emissione/ Concentrazione media annua di PM10	mg/m3	INEMAR ARPA Lombardia
		Superamento PM10	Numero di giorni di superamento del livello di attenzione per il PM10 (valore medio su base annua)	n°	INEMAR ARPA Lombardia
	Acqua	Consumo idrico procapite giornaliero	Quantità di acqua consumata/erogata giornaliera	mc/ab/gg	Padania Acque Cremona
		Consumo idrico procapite alla scala urbana e per il comparto domestico	Quantità di acqua prelevata e/o consumata complessiva e procapite per tipo di utilizzo residenziale	mc/ab/gg	Padania Acque Cremona
		LLMeco per le acque correnti superficiali	Livello di inquinamento da macrodescrittori per lo stato ecologico		ARPA Lombardia
	Suolo	Indice di flessibilità urbana	Superficie aree agricole/superficie urbana e infrastrutturale	%	DBT carta tecnica comunale
		Consumo di suolo effettivo	Superficie edificata mq/superficie urbana e infrastrutturale mq	%	DBT carta tecnica comunale
		Consumo di suolo potenziale (Coefficiente di urbanizzazione)	Aree urbanizzate mq/superficie totale comunale mq	%	DBT carta tecnica comunale
		Siti contaminati	Numero dei siti che allo stato attuale sono classificati come "contaminati" e sui quali è stato avviato conseguentemente un procedimento di bonifica.	n.	DBT Regione Lombardia
		Siti bonificati	Numero dei siti che allo stato attuale sono classificati come bonificati secondo i criteri previsti dalla normativa relativa alla bonifica dei siti contaminati.	n.	DBT Regione Lombardia
	Flora fauna biodiversità	Indice di boscosità	Superficie aree boscate / superficie territorio comunale	%	DBT carta tecnica comunale
		Indice di naturalità	Superficie aree naturali (le aree naturali protette sono quelle che hanno la funzione di mantenere l'equilibrio ambientale di un determinato luogo, aumentandone la biodiversità. Si tratta di aree naturali caratterizzate da paesaggi eterogenei e abitate da diverse specie di animali e vegetali es riserve naturali, parchi...)/ superficie territorio comunale	mq/mq	DBT carta tecnica comunale
	Paesaggio e beni culturali	Indice di varietà paesaggistica e naturalistica	Sviluppo lineare siepi e filari arborei/ superficie territorio comunale	m/mq	DBT carta tecnica comunale
	Naturalità aree agricole e rete ecologica	Indice di Estensione degli ambiti agricoli	Quantità aree agricole nel territorio comunale = superficie ambiti agricoli/superficie del territorio comunale	%	DBT carta tecnica comunale
		Indice di Estensione degli ambiti agricoli strategici	Quantità aree agricole nel territorio comunale = superficie ambiti agricoli strategici/superficie del territorio comunale	%	DBT carta tecnica comunale
		Indice di frammentazione perimetrale	Perimetro superficie urbana e infrastrutturale/perimetro cerchio di superficie equivalente (somma del 2p esterno delle aree azionate da pgt con destinazione urbanistica differente da zona agricola o boscata/circonferenza del cerchio di superficie equivalente) un indice più alto indica una maggiore frammentazione	ha	DBT carta tecnica comunale
	Popolazione, salute umana e sviluppo economico	Popolazione residente	Questo indicatore valuta l'andamento demografico del comune	n.	Comune di Cremona
		Indice di vecchiaia	Si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (di 65 anni ed oltre) a quella dei bambini sotto una certa età (in genere, sotto ai 15 anni)	%	Comune di Cremona
			Indice di vecchiaia = (Popolazione d'età 65 e oltre/Popolazione d'età 0-14)/100		
		Saldo migratorio	E' la differenza tra il numero di immigrati e quello di emigrati riferito ad una determinata città, zona o paese in un anno o per un certo periodo di tempo. È usato anche come indicatore geografico.	n°	Comune di Cremona
Imprese attive		Numero di addetti nelle imprese attive	n°	Comune di Cremona	
SETTORI ANTROPICI	Rumore	Numero esposti causati da rumore	Quantità di segnalazioni e lamentele legate al disagio causato da rumore.	n°	Comune di Cremona
	Rifiuti	Produzione pro capite RSU	Quantità di rifiuti urbani prodotti e quota procapite per residente	Kg/ab/gg	Linea Gestioni s.r.l.
		Raccolta Differenziata Totale	Incidenza dei rifiuti raccolti in forma differenziata sul totale	t	Linea Gestioni s.r.l.
		Raccolta Differenziata pro capite	Incidenza dei rifiuti raccolti in forma differenziata quota procapite per residente	Kg/ab/gg	Linea Gestioni s.r.l.
		Quantità smaltita in discarica	Totale incidenza dei rifiuti indirizzati in discarica	t	Linea Gestioni s.r.l.
		Quantità avviata al recupero energetico	Totale incidenza dei rifiuti indirizzati al recupero energetico	t	Linea Gestioni s.r.l.
	Energia	Consumi di energia elettrica uso domestico	Quantità di energia consumata divisa per settore	KWh	LD reti
		Consumi di energia elettrica uso non domestico	Quantità di energia consumata divisa per settore	KWh	LD reti
	Mobilità trasporti	Numero veicoli circolanti (auto)	Numero di veicoli presenti (auto)	n°	Acì
		Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell'anno	n°	Istat
Lunghezza piste ciclabili		Lunghezza della rete ciclabile	m	Comune di Cremona	

Indicatori monitoraggio VAS\* \* \*

L'Autorità competente per la VAS  
ing. Marina Venturi

L'Autorità procedente per la VAS  
Arch. Marco Masserdotti

Cremona, 27 febbraio 2024